Anno XVII. Venerdì 9 Giugno 1882 N. 135

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 8 giugno.

IL LUTTO NAZIONALE

IN ITALIA.

Roma, 7. Il dispaccio spedito dal Re Umberto a Menotti fece qui, appena ieri fu noto, una viva e generale impressione. È da tutti applaudito.

I ministri saranno accompagnati a Caprera dagli on. Simonelli, Del Giudice e Costantini. Questi reca una magnifica corona offerta al Ministero della pubblica istruzione, e innumerevoli ghirlande vennero spedite con treni partiti oggi per Civitavecchia.

Gli addobbi di lutto alla Camera sono quasi ultimati. Al seggio di Garibaldi sarà posta una targhetta d'argento col suo nome, e i numeri delle Legislature. Il sedile verrà levato onde nessuno più possa occuparlo.

Oggi la famiglia Garibaldi permetterà che i fotografi facciano dei ritratti. Temesi che il volto tumefatto impedisca che si possa cavarne la maschera.

La salma è quasi sepolta sotto i fiori spediti da ogni parte d'Italia.

Roma, 7. Il Comitato per le onoranze a Garibaldi comunica ai giornali, riguardo all'apoteosi di domenica, che il carro portante il busto di Garibaldi, muoverà da Piazza del Popolo alle ore 2.45 pom.

Il Sindaco e la Giunta di Roma si troveranno a ricevere il busto nell'aula massima capitolina. Il busto sarà consegnato dall'avvocato Petroni. Parlerà soltanto l'on. Bovio. Interverranno concerti municipali; le associazioni, ministri, deputati e senatori furono invitati personalmente.

Napoli 7. Iersera sono partiti per Caprera, onde assistere ai funerali, Della Rocca delegato del consiglio provinciale, Petitti, Cacace, e Fittipaldi delegati del consiglio comunale.

Civitavecchia, 7. Il principe e le rappresentanze sono giunte alle 5,25. Furono ricevuti dalle autorità civili e militari e di marina e dal concerto municipale e truppe.

ALL'ESTERO.

Parigi, 7. Alla riunione della colonia italiana, promossa dai giornalisti italiani residenti a Parigi, sono intervenuti il console, il vice-console e due membri della Legazione.

Il presidente Caponi disse lo scopo della riunione. Si lesse la lettera del municipio di Parigi.

Dopo approvato l'ordine del giorno che saluta la memoria di Garibaldi e la costante amicizia dell'Italia e della Francia, approvaronsi le mozioni di telegrafare a Menotti Garibaldi condoglianze, di presentare un indirizzo alla Camera francese per la dimostrazione fatta, di ringraziare il municipio di Parigi e il prefetto, di inviare delegati per esprimere gratitudine alla stampa francese liberale per le sue dimostrazioni, di fare una colletta per una ghirlanda da inviarsi ai funerali e di delegare l'associazione della stampa di Roma a rappresentare la colonia ai funerali. Le mozioni furono approvate con immensi applausi.

Parlarono alcuni oratori fra i quali Lokroy che, come deputato, consigliere municipale, giornalista, uno dei Mille, pronunciò, fra acclamazioni entusiastiche, parole di grande affetto verso l'Italia, Garibaldi e sull'amicizia dell'Italia e della Francia.

Pietroburgo, 7. La *Nowoievremia*, organo di Ignatieff, fa l'elogio di Garibaldi.

Parigi, 7. I giornali liberali di Parigi d'accordo con la delegazione della colonia italiana hanno deciso di fare una solennità funebre in onore di Garibaldi, che avrà luogo domenica al Trocadero. Il busto di Garibaldi si coronerà. È probabile che l'elogio funebre si pronunzierà da Revillon; Clovis Hugues leggerebbe una poesia. Si inviteranno i senatori, i deputati e la delegazione del municipio di Digione.

La stampa liberale di Parigi spedì sette delegati a rappresentarla ai funerali.

DA CAPRERA

Maddalena, 7. La spada chiesta dal ff. di sindaco di Roma fu, dopo il celebre *obbedisco* pronunziato dopo la guerra Trentina, regalata da Garibaldi ad un colonnello inglese. La famiglia farà pratiche per riaverla e donarla a Roma.

Trovansi qui le navi *Washington, Cariddi, Sardegna, Galileo*. Domani giungeranno le corazzate *Palestro, Ancona, Formidabile*.

Maddalena, 7. I funebri avranno luogo domani alle ore 3 pom. Aprirà il corteo la truppa con bandiera e musica, verrà poi il feretro seguito dal Duca di Genova, dalle presidenze del Senato e della Camera, dalle rappresentanze del governo, dalle case militare e civile del Re, dall'esercito, dalla marina, dal sindaco della Maddalena, dai sindaci delle altre città, dai rappresentanti dei municipi, dalla stampa, dalle associazioni. Faranno ala al feretro i reduci.

Maddalena, 7. Il sindaco di Digione mandò alla famiglia di Garibaldi il seguente telegramma:

« La città di Digione evocando il glorioso ricordo della guerra del 1870, è sempre riconoscente e memore dei servigi resi in quella campagna dal generale Garibaldi. Piangiamo con voi il grande patriotta, il valoroso difensore della repubblica. »

Giunsero dispacci dalla Camera sindacale degli Operai di Parigi, dalla Società filantropica e dal Municipio di Zurigo, dal Circolo democratico degli Operai a Tunisi, dai consoli esteri in Italia.

Telegrafarono pure le loro condoglianze centinaia di Associazioni e di notabilità francesi.

È impossibile tener conto dei telegrammi giunti dalle varie parti d'Italia. Se ne farà la pubblicazione quando la calma sarà sottentrata all'orgasmo di questi giorni.

Il pensiero italiano.

Oggi — là, a Caprera, in quella romita isola cullata dalle spumanti acque tirrene, baciata dal rutilante sole d'Italia — caro rifugio d'una esistenza fortunosa — che or non è più — in quell'isola piena della vita di **Lui** — e che gelosamente si fa custode delle Sue Ceneri venerate — il pensiero italiano è rivolto.

Dalle cento città dell'Italia convengono a quel caro lembo di terra numerose rappresentanze. Rappresentano il dolore di tutto un popolo, fatto muto e pensoso dall'inaspettata sciagura.

Ad ognuno cui il cuore batte per lo amor della patria, per il sospiro della Libertà, per il culto del Vero — dinanzi a quella bara, sente di ricevere un novello battesimo di costanza e di fede. **Giuseppe Garibaldi**, vivo ha ammaestrato gli Italiani alle fiere virtù cittadine; morto, insegnerà ad essi a ritemprarle, a perseverare in loro.

A caratteri d'oro — nelle sue pagini migliori - la Storia - giudice imparziale - le di **Lui** Leggendarie gesta ha già registrato fedele. Da essa per tutto il corso dei secoli, le generazioni venienti, attingeranno preziose memorie - ed il suo esempio - non v'ha dubbio — servirà a tener uniti — sprezzanti d'ogni servaggio — difensori d'ogni libertà più santa, i figli di quest'Italia — orgogliosa di avergli dato vita — orgogliosa di esser stato campo alle sue gesta più gloriose, perchè più sante — più plendide, perchè più treme, più aspre!...

Sul Simulacro dunque che conserva le preziose ceneri di **Lui**, riposante tranquillo all'ombra mite di funerei cipressi — il pensiero italiano sia ognora rivolto. Chi ad esso s'ispira, sentirassi migliore — più forte, più sicuro alle battaglie della vita — poichè la vita guerreggiata è la migliore — e dal glorioso retaggio ch'**Egli** abbandona alla terra — nel Suo nome fortificandosi, compierà opere degne — e potrà con giusto orgoglio esclamare: Mi fu madre la Terra dal cui grembo opulento sortì **Giuseppe Garibaldi**.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

8 giugno.

LA COMMEMORAZIONE DI OGGI.

È una giornata triste. Il cielo è coperto di nubi. Piove.

I negozi della città sono chiusi. Dalle finestre delle case il vessillo nazionale pende abbrunato. Sui muri leggonsi mesti annunzi ed epigrafi.

La barriera di Porta Venezia è trasformata in archi. Sorgono dai pilastri trofei di guerra e spicca fra essi la divisa garibaldina. Un bel pensiero felicemente espresso, perchè esso rammenta come nelle file di **Garibaldi** il Friuli sia stato largamente rappresentato.

Alle colonne, poi, leggesi la seguente iscrizione:

Cittadini
rendiamo concordi estremo tributo
di affetto e di pianto
a
GIUSEPPE GARIBALDI
all'invitto guerriero il grande cittadino
al benefattore
della patria e dell'umanità
sua vita intera e non breve
prodigò nel rivendicare ovunque
la libertà e il diritto
ammirato dal mondo
ammirato amato da tutta Italia
che col valore fulmineo
contribuì a purgare per sempre
dalla oppressione straniera
dalla tirannide multiforme
dei Borboni dei Duchi dei Papi
carattere antico
non curante di ricchezza e di onori
dal campo dalla solitudine
ammonì eccitò soccorse
arrecando nei popoli fremito indescrivibile
per cancellare l'ultimo servaggio
della superstizione e della miseria
Cittadini
Egli uscì dall'angusta forma corporea
combattendo questa lotta suprema
Cittadini
si conceda questo giorno alle lagrime
domani si riprenda la via segnata
sulla quale lo spirito di questo Grande
ci chiama ci invita ci sprona
guida sicura immortale

* *
*

Nel largo, fra il Giardino Grande e le case De Toni, s'erge un bellissimo obelisco, dorato a finto granito rosso. Può avere dagli otto ai dieci metri d'altezza e poggia sur un massiccio piedestallo, ai cui lati leggonsi quest'epigrafi:

Eroe della libertà
corse dove lo chiamò il grido
di popoli oppressi
raccogliendo sotto il fraterno vessillo
l'umana famiglia
alle vittorie della redenzione comune.

Quando l'ora delle supreme battaglie
suonò per l'Italia
duce fatato di sacre falangi
terrore dei nemici
idolo della sua nazione
rinnovò le meravigliose gesta di antiche età

Poco men che a metà di esso spicca un medaglione in finto bronzo, raffigurante l'Illustre Estinto, coronato d'alloro. A metà si legge il nome della Città eterna — Roma — a lettere d'oro. In cima a tutto, una stella a gaz.

Il piedestallo è abbellito artisticamente da corone e da fronde d'alloro — ed a suoi quattro angoli s'alzano trofei guerreschi.

L'obelisco, nella sua semplicità, presenta un bellissimo aspetto.

Al momento in cui scriviamo una schiera d'operai lavora ancora intorno ad esso — visitato continuamente da una folla di gente.

* *
*

Dalla provincia sono giunte varie Rappresentanze. S. Vito, per esempio, ha mandato anche la sua fanfara.

* *
*

La gioventù triestina è rappresentata da tre giovani signori, che deporranno sull'obelisco una grande corona d'alloro, con un nastro rosso, a frangie d'argento e con una patriottica iscrizione.

* *
*

Della commemorazione, che sta per incominciare, diremo nella seconda edizione.

Lapide a Garibaldi. Pubblichiamo l'iscrizione che sarà inaugurata questa sera, 8 giugno, sulla facciata del Palazzo Mangilli. La sottoscrizione popolare a 10 cent. perchè l'epigrafe figuri senza ritardo su lapide marmorea, supera già l'importo necessario, nuova prova del culto che *tutti* hanno per la memoria del **Grande**.

Ci piace molto l'idea di vedere colle ultime parole della iscrizione, impegnata Udine ad innalzargli al più presto il monumento. L'epigrafe poi esprimerà ai posteri quell'*entusiasmo di dolore* che tutti invase al primo annunzio della morte di **Garibaldi**.

Ecco l'epigrafe:

Il popolo di Udine
dal fiero annunzio percosso
della repente scomparsa
di
Giuseppe Garibaldi
arcangelo di libertà
italiano e cittadino insieme di tutte le terre
che avrà onore di pianti
finchè il senso del bene
reggerà i fati degli uomini
a memoria perenne del dì 1 marzo 1867
in cui da questo edificio
l'eroe leggendario
parlò di patria e di gloria
questa lapide
più solenne omaggio pensando
p.
8 giugno 1882.

Il Friuli a Garibaldi. Il Consiglio Provinciale si riunì oggi alle 12 precise. Intervennero 28 consiglieri e quasi tutti gli altri 22 si scusarono con telegrammi e lettere, facendo contemporaneamente adesione alla proposta della Deputazione.

Il Presidente co. Groppiero lesse un breve discorso che fu unanimemente applaudito.

Il deputato Billia lesse egli pure una breve relazione a nome della Deputazione concludendo colla proposta già nota, che cioè il Consiglio Provinciale concorra con lire 15,000 per un monumento da erigersi a Garibaldi in Udine.

Il consigliere Andervolti accetta la proposta deputatizia quanto alla cifra, ma vorrebbe che delle 15 mila, 10 fossero pel monumento nazionale da erigersi a Roma, e 5 per quello di Udine.

Il consigliere Roviglio propone invece che si destinino lire 10,000 pel monumento di Roma, ed altre 10,000 per quello di Udine.

La Deputazione non accetta nè l'uno nè l'altro degli ordini del giorno Andervolti e Roviglio, ed insiste nella propria proposta, perchè non crede conveniente che il concorso per Garibaldi sia maggiore di quello deliberato altra volta pel Re e perchè crede che se si vuole ad Udine un monumento occorre dare ad essa tutte le lire 15,000.

Il consigliere Simoni propone che, ferme le lire 15,000, si dividano tra Udine e Roma, dando alla prima lire 10,000 ed alla seconda lire 5,000.

La Deputazione, desiderando che la proposta sia votata ad unanimità, finisce coll'accettare la proposta Simoni che il Consiglio accetta a voti unanimi.

Alla ora 1 la seduta è levata.

Ecco le patriotiche parole pronunciate dal presidente conte Giovanni Groppiero:

Signori,

Una tremenda ed inattesa sventura ha gettato nel lutto un popolo intero; **Giuseppe Garibaldi**, una delle più nobili figure che nella sua meravigliosa epopea contò il patrio risorgimento, è morto!

Dire di un sommo mentre è ancora aperto il suo sepolcro, è sempre ardua cosa; oggi ogni parola sembra impari allo scopo!

La grandiosa figura di **Lui** cittadino e soldato fu in ogni tempo la incarnazione del sentimento popolare italiano.

Soldato riuscì a leggendario, sì che l'avvenire discuterà ove questa finisca ed incominci la storia.

Cittadino per magnanimità e semplicità di modi fu, vivente, chiamato emulo di Washington.

Ebbe sempre unico e costante pensiero la libertà e grandezza della patria cui offerse vita, affetti, aspirazioni; nè mai rifulse più splendida e serena la altezza dell'animo suo come quando, non titubando dinanzi al sacrificio di antichi propositi, colla potenza della sua parola e col prestigio di una fama già illustrata da gesta eroiche, trascinava le improvvisate schiere alle battaglie della indipendenza nel nome sacro dell'Italia e del Re.

Ed io ricordo con alterezza, o signori, che al suo grido di guerra anche da questa estrema Provincia, come da ogni angolo della nostra terra, la Gioventù, ispirata al sublime concetto dell'Unità, accorreva numerosa, impavida e sitibonda di quelle lotte cruenti onde al cospetto di tutto il mondo civile fu affermata splendidamente la italiana libertà!

Dinnanzi a questa tomba si china riverente ogni patriota e, esempio novissimo, meditano due mondi; dinnanzi alla tomba di questo Gigante piange un'intiera gente e il pensiero della Italia appena redenta, con suprema tristezza, la accomuna alle indimenticabili urne di Santena e del Pantheon!

Signori, i magnanimi esempj e le forti memorie son la speranza del futuro e i popoli sanno ispirarsi alle tombe dei loro benefattori.

È a queste grandiose memorie che la nuova Italia attingerà serenamente i forti voleri e i concordi propositi per il mantenimento di quelle civili libertà che sono il trionfo del nostro passato, l'orgoglio del presente, la fede incrollabile nell'avvenire!

Signori, non v'ha parte remota d'Italia che non s'appresti ad onorare con unanime commovente slancio la memoria di **Garibaldi**; sieno le nostre deliberazioni un'eco generosa al grido di dolore della intiera Nazione.

Da Ascoli-Piceno, il patriotta Antonio Tabai, addolorato da recente lutto domestico, spediva il seguente alla Spettabile Società Fratellanza Popolare Friulana *Pensiero e Azione* **Udine.**

Onore alla generosa Udine che giovedì tributerà solenni onoranze al sommo Cittadino **Giuseppe Garibaldi**: prego ardentemente di farmi rappresentare da uno dei nostri fratelli di stessa fede politica come irredentista in mia seconda patria, Udine, esprimendo quanto segue:

Colpito in meno di un anno da tre lutti in famiglia, la figlia Ersilia, il figlio Libero e la compagna dei miei tristi giorni d'*Esilio in Patria*, alla cara e balda Udine, cui debbo mia liberazione dalle carceri di Gorizia — rendete noto mio profondo inconsolabile dolore per la irreparabile perdita dell'Eroe dei due Mondi, del Leone di Caprera, dell'invincibile Guerriero e Primo Cittadino d'Italia **Giuseppe Garibaldi**, speranza dei Popoli oppressi.

Possa essere solenne Commemorazione Udinese — ispiratrice di forti propositi Unità d'Italia — a compimento dei voti dei Prodi dei Prodi G. B. Cella.

Vivamente ringrazio e mi segno.

Ascoli-Piceno, li 6 giugno 1882.

Antonio Tabai, architetto.

Il fascio popolare gradiva l'invito pietoso — ed il socio F. Scubla dava ai rappresentanti dell'associazione cittadini A. Picco — B. Caratti — F. Olivo, l'incarico di rappresentare, in pari tempo, l'egregio A Tabai, che si degnamente, tanto nelle gioie, come nelle irreparabili sventure della Patria, dà si commoventi prove di sentimenti gagliardi e patriottici.

Cabrion.

GARIBALDI.

Maggiore del magno Alessandro
di Giulio divo migliore
liberò redense
imperio depose
italica servitù secolare
genti oppresse violate patrie
rivendicò
amore pensiero virtude
rifulse oltrumani
piangete schiatte mortali
astri immortali piangete!

Udine li 8 maggio 1882.

Pietro Lorenzetti.

IN PROVINCIA

Società operaia di Pordenone. Il Consiglio della Società Operaia, nella seduta straordinaria di ieri sera, all'intento che le manifestazioni del dolore universale che arrecò alla Società ed alla Patria la perdita del nostro illustre presidente onorario

Giuseppe Garibaldi

abbiano a risultare degne dell'Eroe che noi tutti piangiamo,

ha deliberato:

1. Che la Società Operaia venga rappresentata ai funerali a Caprera dall'egregio prof. *Saverio Scolari*, che gentilmente accettava l'incarico col seguente dispaccio:

Pisa, 6 giugno 1882.

«Gratissimo onorato aspetto telegramma «con mandato Società Operaia. Partirò «domattina rappresentando anche Uni«versità, lavoro e studio s'inchineranno «alle ceneri del grande che vivrà im«mortale nella memoria della patria e «della umanità. **Scolari.**

2. Di partecipare in unione a tutte le consorelle della Provincia alla commemorazione che avrà luogo in Udine giovedì 8 corr. colla bandiera sociale ed una rappresentanza della Società composta dei signori: Bonin Giacomo, Roviglio ing. Damiano, Galvani Luciano, Ellero dott. Enea e Cossetti Antonio.

3. Di concorrere in massa alla commemorazione cittadina di domenica 11 c., e deporre dinanzi al busto dell'estinto Eroe una ghirlanda d'alloro.

4. Offrire l. 300 quale contributo della Società Operaia alla sottoscrizione per l'erezione di un ricordo cittadino all'Eroe dei due mondi.

5. Che la Società abbia ad astenersi da qualunque festa per un anno, e che il vessillo sociale resti per tale tempo abbrunato.

Pordenone, 7 giugno 1882.

La Direzione

Bonin G. Presidente

Roviglio ing. D. Vice-presidente

Direttori — Palù G., Baschiera G., Galvani L.

Il Segretario

G. B. Zacchi.

— Domenica verrà fatta a Pordenone solenne commemorazione. Tutte le autorità, la Società dei Reduci, la Società operaia, gli operai degli Stabilimenti industriali, la scolaresca ecc. partiranno alle 8 antimeridiane dal palazzo Ottoboni per recarsi al Municipio a deporre corone e fiori e lauro davanti al busto del rimpianto Eroe che sarà collocato sotto l'antica Loggia.

Anche Corno di Rosazzo, all'estremo lembo del Confine Orientale del Friuli, espresse il proprio cordoglio all'infaustissimo annunzio della morte del Prode dei Prodi **Generale Garibaldi,** — abbrunando tutte le bandiere, poco prima esposte per la solennizzazione della festa dello Statuto il 4 giugno corr. Terza grave sventura che indelebilmente colpiva ogni cuore veramente italiano.

UN RITRATTO DI GARIBALDI.

È un vero ritratto di Garibaldi quello scolpito da Giosuè Carducci nella poesia dedicata al grande Italiano il 3 novembre 1880. La riproduciamo oggi che Udine celebra solennemente la commemorazione del Titano della Libertà:

Il dittatore, solo a la lugubre
schiera d'avanti, ravvolto e tacito
cavalcava; la terra e il cielo
squallidi, plumbei, freddi intorno.

Del suo cavallo la pesta udivasi
guazzar nel fango: dietro s'udivano
passi in cadenza, ed i sospiri
de' petti eroici ne la notte.

Ma da le zolle di strage livide,
ma da i cespugli di sangue roridi,
dovunque era un povero brano,
o madri italiche, de i cuor vostri,

saliano fiamme ch'astri parevano,
sorgeano voci ch'inni suonavano;
splendea Roma olimpica in fondo,
correa per l'aere un peana.

— Surse in Mentana l'onta de i secoli
dal triste amplesso di Pietro e Cesare:
tu hai, Garibaldi, in Mentana
su Pietro e Cesare posto il piede.

O d'Aspromonte ribelle splendido,
o di Mentana superbo vindice,
Vieni e narra Palermo e Roma
in Capitolio a Camillo. —

Tale un'arcana voce di spiriti
correa solenne pe' l ciel d'Italia
quel di che guairono i vili,
botoli timidi de la verga.

Oggi l'Italia t'adora. Invòcati
la nuova Roma novello Romolo:
tu ascendi, o divino; di morto
lunge i silenzi dal tuo capo.

Sopra il comune gorgo de l'anime
te rifulgente chiamano i secoli
a le altezze, al puro concilio
de i numi indigeti su la patria.

Tu ascendi. E Dante dice a Virgilio:
«Mai non pensammo forma più nobile
d'eroe.» Dice Livio, e sorride,
«È de la storia, o poeti,

de la civile storia d'Italia
è quest'audacia tenace ligure,
che posa nel giusto, ed a l'alto
mira, e s'irradia ne l'ideale.»

Gloria a te, padre. Nel torvo fremito
spira de l'Etna, spira ne' turbini
de l'alpe il tuo cuor di leone
incontro a' barbari ed a' tiranni.

Splende il soave tuo cuor nel cerulo
riso del mare del ciel de i floridi
maggi, diffuso su le tombe
e i marmi memori de gli eroi.

Giosuè Carducci.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 48) contiene:

(Continuazione.)

15. Sunto di notificazione. L'usciere Gniz addetto al Tribunale di Pordenone, sulla istanza della R. Amministrazione, ha notificato a Gualtiero M Lay di Gyongjios in Ungheria il verbale 4 maggio 1882 dal quale risulta, che la R. Amministrazione fu immessa nel possesso di stabili in Zoppola, mappa di Cusano già di proprietà Lay.

16. Avviso d'asta. Presso l'Intendenza di Finanza in Udine, il 22 giugno corr. si terrà l'asta per l'appalto della rivendita n. 2 in Comune di Sacile, Piazza Plebiscito. Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di L. 1016.09.

17. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Toffolon Augusto di Aviano contro Cilligot-Travain Giacomo di Giais di Aviano, al signor F. Vasserman di Aviano per lire 260. Il termine per offrire l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del 14 corr. giugno.

18. Nota per l'aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Ciutti Pietro di Vito d'Asio contro Ciconi-Cedolin Irene e LL. CC. allo stesso esecutante per lire 5500. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, scade coll'orario d'ufficio del 14 corr. giugno.

19. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza della Chiesa di Santa Maria Maggiore di Spilimbergo contro i nobili signori L. e F. Spilimbergo fu Enrico di Spilimbergo, e precisamente quelli descritti nel I. lotto a Zavagno Giovanni per lire 10,005, quelli descritti nel II lotto a Giordani Giacomo per lire 8005, e quelli descritti nel III lotto a Mongiat Alessandro per lire 4500. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui detti prezzi, scade coll'orario d'ufficio del 14 corr. giugno.

(*continua*).

Sulla dogana unica da stabilirsi alla stazione della strada ferrata di Udine, sappiamo che, dietro replicate istanze della locale Camera di commercio ai R. Ministeri dell'Agricoltura, Industria e Commercio, delle Finanze e dei Lavori Pubblici, che si addivenga ad una sollecita costruzione nell'interesse del commercio, venne fatta una consulta dagli incaricati dei due Ministeri delle Finanze e dei Lavori pubblici per attuarla e ripartirne fra essi le spese occorrenti.

Di ciò la Camera di commercio era stata resa consapevole già dal R. Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, ma poi ebbe gentile comunicazione anche dal R. Ministero delle Finanze, perfettamente convinto della utilità e convenienza di riunire tutto il servizio doganale alla stazione, secondo il progetto già fatto compilare da molto tempo dall'amministrazione delle Ferrovie.

Speriamo, che sia soddisfatto tra non molto l'antico voto ed il bisogno permanente del nostro commercio, e che tantosto sia data mano all'opera, dacchè si convenne tra i due Ministeri circa alla quota rispettiva della spesa per l'area da occuparsi, dei fabbricati dei magazzini, e del bilancio d'accesso ai medesimi.

È naturale, che si pensi anche al magazzino separato per lematerie infiammabili, tanto più che queste ora non si possono quasi ricevere nonchè custodire per il tempo necessario a sdoganarle. Anzi venne di recente rinnovata al Commercio l'avvertenza di sdaziare gli spiriti a tempo, non potendosi ritenere nè alla stazione, nè alla Dogana interna.

Come ognuno vede i magazzini e le fabbriche vanno sempre più aumentandosi nei pressi della stazione. È da sperarsi che altre fabbriche possano sorgere, giovandosi dalla forza motrice del canale Ledra-Tagliamento, e che si costruiscano anche le ferrovie per Cividale e per Palmanova-San Giorgio-Latisana-Portogruaro, che contribuiranno la loro parte ad accrescere il movimento nella nostra stazione.

Vediamo che in altre stazioni d'un'importanza relativa molto minore di quella di Udine, come quella di Brescia, Vicenza si provvidero di magnifiche tettoje e che ora si pensa all'ampliamento anche di quella di Padova. Dunque speriamo, che non si dimentichi nemmeno per questo la stazione di Udine.

In quanto alla Dogana essa tornerà commoda ed utile anche alla Amministrazione ed agl'impiegati stessi, ora che sorgono dei nuovi edifizii per abitazioni presso alla stazione, come quello che per il sig. Muzzatti si erige dall'egregio ingegnere Trevisan.

Consiglio per le scuole della Provincia di Udine.

Esami di licenza ginnasiale.

Gli esami di licenza presso il R. Ginnasio di Udine avranno principio il 1 luglio.

Le prove scritte avranno luogo secondo l'ordine qui sotto indicato:

Sabato 1 luglio — Componimento italiano.
Lunedì 3 id. — Versione dall'it. in latino.
Martedì 4 id. — Id. dal greco in italiano.

Per essere iscritti agli esami di licenza ginnasiale, gli alunni, che non appartengono all'Istituto, avranno a presentare prima del 25 giugno al Direttore: *a*) una domanda in carta bollata da L. 0,50, la quale oltre il nome e cognome dell'alunno, indichi il nome e il domicilio del padre; *b*) l'attestato di nascita; *c*) la quietanza del pagamento della tassa prescritta.

Esami di licenza tecnica.

Gli esami di licenza presso la R. scuola tecnica di Udine, e le pareggiate di Cividale e di Pordenone comincieranno il giorno 1 luglio, osservando invariabilmente per le prove in iscritto l'ordine che segue:

Sabato 1 luglio — Componimento italiano.
Lunedì 3 id. — Lingua francese.
Martedì 4 id. — Computisteria.
Mercoledì 5 id. — Matematica.
Giovedì 6 id. — Disegno.
Venerdì 7 id. — Scienze fisiche.
Sabato 8 id. — Diritti e doveri.
Lunedì 10 id. — Calligrafia.

Per essere iscritti agli esami di licenza tecnica, gli alunni che non appartengono alla R. scuola tecnica di Udine dovranno presentare prima del 25 giugno al Direttore: *a*) una domanda in carta bollata di L. 0,50, la quale oltre il prenome e nome dell'alunno, indichi il nome e il domicilio del padre; *b*) la fede di nascita; *c*) la quietanza del pagamento della tassa prescritta.

Le Scuole tecniche di Cividale e di Pordenone non possono ammettere all'esame di licenza se non i proprii alunni del terzo Corso.

Esami di patente per l'insegnamento elementare.

Il giorno 1 luglio alle ore 7 ant. presso la R. scuola magistrale femm. in S. Pietro al Natisone, e il successivo 5 alla stess'ora, presso la R. Scuola magistrale masch. in Gemona, avranno principio gli esami di patente per l'insegnamento element. inferiore, nella prima per le femmine, e nella seconda per i maschi, alunni dei rispettivi Istituti. Il giorno 10 detto mese, all'ora medesima, sotto la stessa Commissione, avranno principio presso la Scuola femminile Normale di Udine gli esami di patente per l'insegnamento elementare inferiore e superiore, per i maschi e per le femmine.

I detti esami si daranno con le norme prescritte dal Regolamento 30 settembre 1880, e sugli annessi programmi per tutti i candidati.

Gli aspiranti alla patente di grado superiore dovranno aver compito 19 anni d'età, le aspiranti 18. Gli aspiranti alla patente inferiore dovranno aver compito 18 anni d'età, le aspiranti 17.

Il Consiglio provinciale scolastico potrà concedere la dispensa d'età, quando non oltrepassi sei mesi.

Gli aspiranti presenteranno: 1° La fede di nascita: 2° Il certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del luogo dove hanno dimorato per l'ultimo triennio.

Gli alunni e le alunne delle R. Scuole magistrali presenteranno la carta d'ammessione debitamente firmata.

Le domande, stese su carta bollata da cent. 50, e i documenti legalizzati, saranno presentati non più tardi del 20 giugno a questo Ufficio scolastico provinciale. Con la domanda si farà il deposito di L. 9.00 stabilito dal Regolamento.

Si avverte che è obbligatoria nell'esame la conoscenza dei precetti della ginnastica educativa.

Udine, 25 maggio 1882.

Il R. Provveditore agli studi

P. Massone.

Banca di Udine

Situazione al 31 *maggio* 1882.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	523,500.—
Saldo Azioni L.	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni L.	523.500.—
Cassa esistente	57.395.17
Portafoglio	2,288,704.06
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	112.918.48
Effetti all'incasso	7.627.49
Debitori diversi	97,780.85
Valori pubblici	177,541.63
Effetti in sofferenza	6.406.28
Esercizio Cambio valute	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	565,089.97
» garantiti da deposito	341.305.68
Stabile di proprietà della Banca	37,407.03
Depositi a cauzione di funz.	75,000.—
» » antecipaz.	645.968.50
» liberi	258.150.—
Mobili e spese di 1° impianto	5.200.—
Spese d'ordinaria Amministr.	13,171.91
	L. 5,273.167.05

Passivo

Capitale	L. 1.047,000.—
Depositanti in Conto corr.	2.640,440.46
» a risparmio	331,518.74
Creditori diversi	54.526.45
Depositi a cauzione	720.968.50
» liberi	258,150.—
Azionisti per residui interessi	5.067.87
Fondo di riserva	107.429.99
Conto di riserva speciale	10,000.—
Utili lordi del presente esercizio	98.065.04
	L. 5.273,167.05

Udine, 31 maggio 1882.

Il Presidente C. KECHLER.

Il Direttore *A. Petracchi.*

Disposizioni sul bagno e nuoto. Il Municipio di Udine avvisa:

Nell'interesse della sicurezza personale e per i riguardi dovuti alla decenza ed al buon costume si determina, in base all'art. 87 della Legge 20 marzo 1864 sulla pubblica sicurezza, quanto segue:

1. Il bagno ed il nuoto non sono permessi presso la Città che nella roggia detta di Palma alla località detta in Planis, e precisamente dal Molino presso le mura urbane fino al prossimo battiferro Fattori, esclusa ogni altra località superiore, e nell'altra roggia detta di Udine fuori della Porta Grazzano alla località sottocorrente al Molino detto del Capitolo.

2. Il bagno ed il nuoto non sono permessi nei canali del Ledra e delle roggie che attraversano le frazioni del Comune, ovvero che costeggiano i passeggi pubblici e le strade principali.

3. Chiunque voglia bagnarsi o nuotare deve essere decentemente coperto da adatti indumenti.

Le contravvenzioni alle premesse disposizioni saranno punite a termini dell'articolo 117 della Legge suddetta con pene di polizia.

La colletta di Palmanova per distribuzione di pane e carne a' poveri, nella festa dello Statuto, fruttò, con oblazioni 101, lire 506.—

La festa non potè, per la sciagura nazionale della morte di Garibaldi, trovar luogo; ma la distribuzione, per riguardi ch'ognuno può farsi presenti, seguì lo stesso.

Siccome poi la somma raccolta eccedeva il necessario per il pane e per la carne, vi fu aggiunto il riso.

Si provvide così, pel giorno 4, persone 938, le adulte con gr. 250, e le minori degli anni 14 con gr. 125 ciascuna di carne di manzo di prima qualità, e l'une e l'altre, senza distinzione, con, ciascuna, gr. 420 di pane bianco, pure di prima qualità, e gr. 150 di riso novarese fino.

Le distribuzioni seguirono lo stesso giorno 4, dalle ore 4 alle 10.50 della mattina, con intervento o mediante i promotori (su presentazione di buoni portati da quelli a domicilio il giorno innanzi) nel massimo ordine e fra benedizioni alla carità cittadina.

Come dal rendiconto, che si sta per pubblicare a Palmanova, i promotori assunser essi le spese di stampati, affissioni, bolli ecc., per cui le L. 506.— andaron tutte in benefizio de' poveri. Ci fu anzi un residuo passivo di L. 0.26.

Pregati, pubblichiamo volentieri

l'elenco degli oblatori.

Giuseppe Buri (prom.) l. 30, Lod. nob. dott. Colbertaldo (prom.) l. 10, Pietro dott. Lorenzetti (prom.) l. 10, Gerolamo Marni (prom.) l. 10, Antonio dott. Antonelli (prom.) l. 10, Antonio Miani (prom.) l. 10, Martino Lazzaroni l. 5, Gio. Batta Zanolini (prom.) l. 5, Leandro Lazzaroni l. 20, Giovanni co. Tiretta l. 10, Carlo Panciera (prom.) l. 5, Don Francesco Della Savia l. 10, Ditta Giacomo Pez l. 5, Antonio Ronzoni (prom.) l. 5, Guglielmo cav. Strudthof l. 20, Domenico Trevisan (prom.) l. 5, Angelo Damiani (prom.) l. 5, Don Francesco Pauluzzi l. 6, Filippo Martinuzzi l. 5, Angelo Fornizzi l. 4, Francesco Bonani l. 5, Fratelli Rovere l. 3, Annibale Cocetta l. 5, Giacomo Feruglio fu Tommaso l. 3, An[illegible] Sabbadini l. 5, Gio Batta O[illegible] l. 5, Giovanni Venuti l. 2, Gio. Batta Scrosoppi l. 5, Nicolò Piai (prom.) l. 10, Paolo Billarini l. 3, Giuseppe Roussel l. 3, Tebia Pilotti l. 2, Teresa ved. Piccoli l. 2, Eligio Fabris l. 2, m. Antonio Zonato l. 1, m. Primo Tonini l. 1, Benedetto Tramontini l. 5, Don Giovanni Fornizzi l. 2, m. Bernardo Cocetta l. 1, m. Agostino Monti l. 1, Pietro Tellini l. 5, Matilde Dirigo l. 1 50, Eugenio Baratelli l. 5, Giuseppe Malisani l. 1, Costantino cons. cav. dott. Kriska l. 10, Quirino Bardignoni l. 4, Tommaso Tracanelli fu Nicolò l. 1, Gio. Batta dott. De Biasio l. 2, Giuseppe cap. cav. Gautier l. 2, Edoardo Buri l. 5, Cesare Senigaglia l. 1, Giovanni De Campo l. 1, Giuseppe Padovani cent. 50, Giovanni Mersi l. 2, Pietro Missio l. 2, Giuseppina Missio l. 1, Marco Zanolini l. 2, Carlo Zanolini l. 1, Nicolò Lanzi cent. 50, Luigi dott. Compassi l. 3, Leandro Di Bert l. 1, Domenica Savorgnan-Cleba l. 1, Carlo Lizzero l. 2, Giovanni Milani l. 2, Don Gio. Battista Vidigh l. 1, Cesare Michielli l. 20, Carolina Piani l. 4, Gio. Batt. Verza l. 5, Giovanni Geremia l. 1.50, Gio. Battista Loi l. 10, Giuseppe Cavalieri l. 10, Giuseppe Birri l. 2, Osvaldo Brugger l. 6, Gio. Battista Bearzi l. 2, Ugo dott. Zandonà l. 5, Luigi Fabruzzi l. 4, Gio. Batt. Bernardinis l. 5, Antonio De Lorenzi l. 5, Giuseppe Previsan l. 1, Lucia ved. Fabris l. 1, Gina Senigaglia l. 2, Antonio Rosi l. 5, Lorenzo Rea l. 10, Pietro Trevisan l. 10, Angelo Del Negro l. 3, Pietro dott. Ballico l. 5, Fratelli Michielli fu Ilario l. 15, Antonio Ferazzi l. 10, Pietro Filipputti l. 5, Gerolamo cav. dott. Luzzatti l. 10, Fabio nob. Antonini l. 2, Rosa Steffenato l. 2, Pier'Antonio Lorenzetti l. 10, Antonio Folador l. 3, Antonio Masini l. 2, Gio. Battista De Checco l. 5, Giuseppe Urbanis l. 5, Antonio Bertossi l. 1, Giacomo Mucelli l. 2, Antonio Segatti l. 2, Giovanni nob. De Salimbeni l. 2. Totale L. 506.

Pesi e misure. La *Gazzetta Ufficiale* del 6 corrente pubblica il quadro portante le modificazioni che, a datare dal 1 luglio prossimo, saranno attuate nella circoscrizione degli uffici di pesi e misure e di saggio dei metalli preziosi e nel riparto delle indennità assegnate ai rispettivi titolari per spese d'ufficio.

Ecco la parte di detto quadro che riguarda la nostra Provincia:

Sede degli Uffizi: Udine. Circondari componenti il distretto: Udine, Tolmezzo, Ampezzo, Gemona, Moggio, Tarcento, Cividale, S. Pietro al Natisone, S. Daniele, Codroipo, Latisana, Palmanova. Somme assegnate per spese d'Ufficio: lire 450.

Sede degli Uffici: Pordenone. Circondari componenti il distretto: Pordenone, Spilimbergo, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Maniago. Somme assegnate per spese d'Ufficio: lire 200.

Circoscrizione elettorale. Scrivono da Roma all'*Euganeo*: La Commissione per le circoscrizioni elettorali non ha ancora prese risoluzioni definitive.

È probabile che neppur la provincia di Udine abbia un collegio a cinque e ciò in causa di difficoltà topografiche.

Esami per i posti di sotto-brigadiere di mare.

Avviso.

È aperto il concorso agli esami pel grado di sotto brigadiere di mare, che avranno luogo nei giorni 24, 25 e successivi del mese di luglio p. v. presso la Intendenza di Finanza.

A questi esami sono ammesse tutte le guardie di mare che avranno compiuto due anni di servizio al 1.° luglio suddetto.

Le domande degli aspiranti, in carta libera, e corredate degli atti prescritti dall'art. 1 del decreto 3 luglio 1881 dovranno entro il 30 corr. essere presentate alla Intendenza di Udine.

Gli esami sono a voce ed in iscritto sulle norme tracciate dal succitato decreto.

Dalla Intendenza di Finanza

Udine, 6 giugno 1892.

L'Intendente

Dabalà.

Ringraziamento. Il signor Paolo Dott. Marchi di Tolmezzo nel giorno anniversario della morte del compianto suo figlio ha voluto di nuovo ricordarsi dei poveri del Paese versando in Cassa di questa Congregazione di Carità L. 100 perchè siano poste in aumento del suo tenue patrimonio.

Per questo novello atto di Beneficenza, si rende al generoso Benefattore i dovuti ringraziamenti.

Per la Congr. di Carità di Tolmezzo

Tolmezzo, 6 giugno 1882.

Il Presidente **P. Pietro Rossi.**

Garibaldi e Carducci. Venne dato alle stampe il bel discorso che il *prof. Carducci* ha pronunziato a Bologna

in commemorazione di **Garibaldi**, il quale per lo splendore della forma e per l'elevatezza dei concetti, fu giudicato degno dell'**Eroe** che tutta Italia piange, degno dell'illustre poeta che lo pronunziava.

È un'opuscolo elzeviriano del prezzo di cent. 50, franco per posta cent. 60 e si vende alla Libreria *P. Gambierasi.*

ULTIMO CORRIERE

Roma, 7. Parlasi oggi che l'idea della cremazione della salma di Garibaldi sia stata abbandonata e che intendasi seppellirla a Roma sul Gianicolo. Altri invece afferma che la cremazione avrà luogo domattina.

L'*Italie* dal suo canto afferma che la salma di Garibaldi non sarà cremata, ma petrificata col sistema Gorini, e la *Libertà* dice che la famiglia Garibaldi decise questa mattina di non eseguire più la cremazione, ma seppellire provvisoriamente il cadavere, attendendo le decisioni del Parlamento.

Oggi il Re si recò alla Stazione a salutare coloro, che partirono per Caprera. Il Re era molto commosso.

Il ff. di Sindaco avea portato seco a Caprera un'urna preziosa per raccogliere le ceneri del Generale.

L'on. Sella ieri davanti il Consiglio Provinciale di Novara ha pronunciato una splendida commemorazione di Garibaldi.

L'on. Cairoli, ammalato, non verrà a Roma pei funerali.

— Coll'ultimo vapore della Peninsulare giunto a Venezia c'erano anche parecchie famiglie europee emigrate dal Cairo.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

La Canea, 7. Quattro corazzate inglesi sono partite.

Cairo, 7. Fu ordinato di riscuotere in giugno soltanto la metà delle imposte, causa la sofferenza degli affari.

Berlino, 7. L'Imperatore ha firmata la nuova legge ecclesiastica votata il 31 maggio.

Alessandria, 7. I Commissari turchi sono arrivati.

Londra, 6. (*Camera dei Comuni*). Northcote chiede se le risposte delle potenze contengano accettazione distinta della conferenza.

Dilke risponde che no. Crede che le potenze seguano l'esempio del 1876 quando risposero che erano favorevoli all'idea, ma non diedero risposte formali che dopo essersi accordate. Rispondendo alle altre domande, Dilke dice che Musurus in una conversazione avuta con Granville constatò in termini generici che le istruzioni date a Dervisch pascià sono identiche a quelle della proposta conferenza.

Riprendesi la discussione sul *bill* di coercizione.

DISPACCI DELLA SERA

Maddalena, 8. Le Rappresentanze sono giunte a Caprera alle 7 e 30.

Comincia lo sbarco. Affluenza enorme. Città animatissima.

Giungono da tutte le parti vapori carichi di passeggeri diretti a Caprera.

Parigi, 8. Il Consiglio generale della Senna espresse dolore per la morte di Garibaldi e decise di mandare il suo presidente a rappresentarlo alle esequie.

Washinton, 8. Il Senato approvò una mozione per Garibaldi simile a quella della Camera dei rappresentanti.

Maddalena, 8. Il principe Tommaso è giunto alle 7.30. Fu ossequiato a bordo da Braganze e dalle autorità.

La salma del Generale esporassi alle 10.20.

Il principe Tommaso, i ministri e tutte le rappresentanze scenderanno a Caprera alle ore 2.30. La via che percorrerà il corteo è pavesata a lutto.

Maddalena, 8, ore 10.20. Fu aperta la stanza ardente ove trovasi la salma del Generale.

Essa giace sul letto ben conservata.

Il volto è composto a calma serena; la bocca è semi aperta.

Veste la camicia rossa, il puncho e la papalina nera ricamata.

Il letto e le pareti sono ricoperti di corone di fiori e ornate di ricchi nastri.

Intorno alla stanza fasci d'armi.

Il servizio d'onore è fatto dalla marina.

I Reduci visitano numerosi commossi la salma; alcuni tentano di baciare le vesti.

Ai funebri parleranno soltanto un Senatore, Farini, Zanardelli, Crispi, e le rappresentanze degli operai.

La *Cariddi* durante la cerimonia farà le salve d'onore.

Alessandria, 7. Gli ammiragli inglese e francese visitarono Dervisch che le truppe egiziane accolsero bene. Egli ripartirà domani pel Cairo.

Ismaila, 8. I soldati concentrati lungo il canale di Suez ritornano alle precedenti guarnigioni.

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 6 giugno.

Napol.	9.52.1[2 a 9.53.1[2	Ban. ger.	58 50 a 58 65
Zecchini	5.61 » 5 62	Ren. au.	76.55 » 76.70
Londra	119.50 » 120.—	R.un.4 pc.	88.35 » —.[—
Francia	47.50 » 46.70	Credito	323. — »325 [—
Italia	46.35 » 46.60	Lloyd	655 — » —. —
Ban. ital.	46.50 » 46.60	Ren. it.	88.3[4 » 88.7[8

Venezia, 7 giugno.

Rendita pronta 90.33 per fine corr. 90.53
Londra 3 mesi 25.52 — Francese a vista 102 25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20 53	a 20 55
Bancanote austriache	» 215.75	» 216 25
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Firenze, 7 giugno

Nap. d'oro	20.50	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.56	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.25	Cred. it. Mob.	847 —
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	—.—
Banca Naz.	—.—		

Vienna, 7 giugno.

Mobiliare	326.70	Nepol. d'oro	953.[—
Lombarde	148 —	CambioParigi	47 65
Ferr. Stato	330 75	id. Londra	119 90
Banca nazionale	823 —	Austraca	76 55

Dispacci particolari di Borsa.

Londra, 7 giugno.

Inglese	102 5[16	Spagnuolo	28 3[4
Italiano	89.1[2	Turco	13.7[8

Parigi, 8 giugno. (Apertura).

Rendita 3 0[0	83.35	Obbligazioni	277.—
id. 5 0[0	115 63	Londra	29 [—
Rend. ital.	90 70	Italia	2 1[2
Ferr. Lomb.	25 75	Inglese	—.—
» V. Em.	630 —	Rendita Turca	12.80
» Romane	112.03		

Berlino, 8 giugno.

Mobiliare	548 10	Lombarde	253 50
Austriache	562 50	Italiane	89.90

SECONDA EDIZIONE

CRONACA URBANA
E PROVINCIALE.

LA COMMEMORAZIONE DI OGGI.

La mesta cerimonia è riuscita imponente — ed ha mostrato come Udine — a nessuna delle cento città d'Italia — sia inferiore nel commemorare solennemente la dipartita estrema di **Giuseppe Garibaldi.**

***

Mosse da Porta Venezia, nell'ordine che jeri pubblicammo, le Rappresentanze di tutte le nostre Società, percorsero le Vie Venezia, Cavour, Piazza V. E., Daniele Manin, precedute, attorniate e seguite da da un numero grandissimo di cittadini. Durante il tragitto — come durante tutta la cerimonia — nulla successe di sinistro. — Il contegno mesto d'ogni classe di cittadini mantenne, il bell'ordine e la calma.

Sol un po' di confusione successe poco prima di giungere allo storico arco di casa Braida. Troppo zelanti della consegna e soldati e carabinieri e guardie di P. S. e vigili volevano trattenere la folla onde libero l'ingresso fosse rimasto alle Rappresentanze. Ma fu cosa di poco: la folla irruppe e la si lasciò andar tranquillamente.

Riavviatosi il corteo percorse la stradicciuola a lato del Tribunale ed entrò nell'area chiusa, in mezzo a cui campeggiava l'obelisco bellamente riuscito. Intorno ad esso fece cerchio un drappello dei nostri veterani — che militarono sotto gli ordini del glorioso estinto Generale.

Fu ottimo pensiero quello a cui s'ispirò la benemerita Società dei Reduci. Nella presente luttuosa circostanza, a tale mesta cerimonia, ognuno salutò reverente e con piacere la ricomparsa della camicia rossa — la semplice, affascinante divisa dei soldati della libertà.

Dopo questi valorosi presero posto le Autorità civili e militari (le quali s'aggiunsero al corteo partendo dal Municipio) e intorno, intorno furono schierate le bandiere. Ce n'erano una quarantina.

Furono appese a quattro trofei e deposte al piedestallo dell'obelisco altrettante corone d'alloro — con bellissimi nastri ed iscrizioni.

Per gli oratori, c'era alla sinistra dell'obelisco una tribuna.

C'erano pure due bande — quella civile e quella militare — e la fanfara di San Vito. Questa apriva il corteo; veniva di poi la banda civile e le chiudeva la militare.

Dopo alquanti minuti d'aspettativa, la nostra banda intuonò l'*Inno funebre*, nuova composizione di quell'eletto ingegno che è il m. Arnhold, suo dirigente.

D'una mestizia affascinante, d'una melodia semplice, quest'inno piacque assai, anco per la squisita maniera con cui il maestro, con felice pensiero, v'innestò in essa brevi accenti di quell'Inno di Garibaldi

che tanti cuori ha scosso e inebbriato,

di quell'Inno così riboccante di baldanza, di fascino e che tanto piaceva a Garibaldi.

Terminato, cominciarono i discorsi di circostanza.

Gli aprì, il Sindaco, Senatore Pecile, a larghi tratti delineando la grande figura dell'illustre estinto, accennando alla verace amicizia che gli professò Vittorio Emanuele.

Prese di poi la parola il R. Prefetto, e esternando il piacere di veder tanto numero di cittadini accorsi alla cerimonia e questa riuscire tanto mesta e solenne.

L'avv. Berghinz che gli succedette con frasi assai proprie tratteggiò gli episodi principali dell'epopea di Garibaldi. Ricordò brevemente le sue più fervide aspirazioni e quanto fece per il risorgimento nazionale. Disse anche delle sue gesta: da Montevideo a Digione, dovunque il grido d'angoscia d'un popolo, invocava aiuto, pronto ad accorrere, per lo sconfinato amore che che professava alla libertà, per il maschio culto del Vero.

Quarto a parlare fu il signor M. Volpe, a nome delle corporazioni operaie. Dimostrò come il popolo fosse ispiratore a Garibaldi, e come egli da Lui ricevesse aiuto ed esempio, colla spada e colla parola.

Salì poi alla tribuna il professore Pinelli, che con assai forbito stile tratteggiò delle persecuzioni di cui Garibaldi fu vittima per parte della Curia Romana, accennò alle eroiche geste come condottiero e parlò assai di Lui filosofo e scrittore.

All'egregio professore succedette il dott. Fabio Celotti, spiegando il patriottismo del glorioso vegliardo; indi l'avv. Schiavi, improvvisando nobilissime parole, la di Lui bella figura incorniciò a quelle di Vittorio Emanuele e di Cavour. Per ultimo, a nome dei studenti, studente egli pure, parlò il signor Giorgini, fortunati chiamando coloro che appressarono si invitto guerriero, e terminò dicendo che dalla tomba di Caprera verrà sempre un raggio di invida luce ad illuminare la gioventù nella via delle imprese gloriose.

Tutti gli oratori furono applauditi. Essi seppero in poche parole far emergere tutte l'eccelse doti di quel titano della civiltà che fu Giuseppe Garibaldi.

***

Il corteo si riunì nuovamente e di nuovo s'avviò per le vie prima percorse, recandosi in Piazza Garibaldi, dove la banda cittadina intuonò l'Inno di Garibaldi, fra gli evviva d'una folla enorme.

Ivi fu levato il velo all'epigrafe provvisoria collocata sulla facciata del palazzo Mangilli e per la quale è aperta una sottoscrizione popolare.

I lettori ne avranno appresso il tenore nella prima pagina di questo numero.

Ricominciarono i discorsi, e ce ne furono tre. Primo quello del signor Malossi, a nome delle città italiane ancora irredente, piangendo, in Garibaldi, il più strenuo propugnatore della loro unione e la face di speranza, alla quale il loro pensiero era volto costantemente.

Secondo fu quello del signor Cozzi — segretario comunale di Povoletto — pronunciato da un verone del palazzo Mangilli, nel quale con bellissime immagini tratte dalla Bibbia, da Mitologia e dalla Storia venne fatto un accenno assai verace delle gesta invidiate dell'estinto glorioso, e le mene pretine a di Lei danno denudate.

Il terzo ed ultimo discorso fu quello del sig. Antonio. Francesconi Rappresentante la neonata Associazione anticlericale, le sue parole furono tutte involte alla nera congrega, che sola, fra il lutto generale d'Italia, a cui il mondo intero partecipa, si mostrò indifferente, e forse sorrise, alla morte del suo più fiero nemico, di Colui che lasciando tanta eredità d'affetti, un apostolato d'amore, insegnò ad odiare una sola cosa: il prete, siccome gufo ch'ama la tenebria perpetua e fiacca con numerose chimere quanto vi ha di migliore nell'umana creatura.

Il signor Francesconi con frasi smaglianti, ma non di queste solite che sono proprie di tutti i *meetings* anticlericali, fu interprete felice del pensiero comune....

I due primi discorsi furono applauditissimi: ma quest'ultimo lo fu ancora di più; ed il giovine e già valente oratore fu fatto segno alle più cordiali felicitazioni per parte di tutti — segno evidente che tutti condividono ed approvano le sue stringenti teorie....

***

Noi siamo dolenti assai che la brevità del tempo e l'insufficienza dello spazio ci abbiamo solo permesso di brevemente di accennarle a quei discorsi — ispirati ad un sublime idea, ricchi di patriottismo e di fede.

***

La cerimonia è finita.

La stella d'Italia brilla in cima all'obelisco di Piazza d'Armi, guardato da un picchetto dei nostri pompieri.

***

Lo diciamo di nuovo: La cittadinanza udinese nel tributare solenni onori funebri a Giuseppe Garibaldi ha mostrato quanto grande sia la venerazione per Lui, quanto fosse il dolore provato per la sua dipartita e quanto abbia rafforzato il di lei patriottismo, e la di lei fede nel bene avvenire, la ricca eredità d'affetti ch'Egli ha lasciato.

Il Sindaco della Maddalena cav. Bargone ha risposto al telegramma della nostra Società Operaja, aderendo all'invito di rappresentare la stessa ai funerali di **Garibaldi** a Caprera.

Pubblico ringraziamento. Il signor Nicolò Angeli di Udine, nella luttuosa circostanza della prematura dipartita di quel fiore di ogni virtù che era il di lui primogenito sig. Luigi-Napoleone, tanto amato da quanti lo conobbero, ha rimesso a questa Congregazione di Carità L. 100 per elargirsi ai poveri di questo Comune, dove la Ditta Angeli tiene negozio filiale; ed il sottoscritto, per avutone incarico dalla Congregazione da lui presieduta, rende le dovute grazie al generoso donatore per la disposta beneficenza.

Tarcento, 7 giugno 1882.

Giacomo fu L. Armellini.

DISPACCI DELLA NOTTE

Londra, 8 I giornali della sera annunziano che il colonnello inglese Chambers offrì di consegnare al municipio di Roma la spada regalatagli da Garibaldi nel 1866, nonchè la bandiera portata dal generale da Montevideo.

Seduta d'oggi del Consiglio municipale. Sir Iohn Bennet propose una mozione di profonda simpatia per la Nazione italiana in occasione della morte dell'illustre cittadino Garibaldi e di condoglianze alla famiglia. La mozione fu approvata alla unanimità.

ULTIME NOTIZIE

Napoli, 8. Nel comune di Baia Latina, (Caserte) si è scatenato un tremendo ciclone. Durò tredici minuti. La grandine e le pietre hanno devastato ottomila moggia coltivate. Vennero sfondati dei tetti. I chicchi della grandine erano del peso di 65 grammi, del volume di un uovo di oca. Settanta persone sono rimaste ferite. Il danno si calcola a più di un milione.

Caltanissetta, 8. Nella cava Tumnelli, essendosi rotta una gomena, sono precipitati nell'interno della miniera alcuni cassoni pieni di zolfo che venivano tirati su. Ciò ha dato luogo a un'esplosione. Si hanno a deplorare 13 morti e 30 feriti. Altri settanta operai si sono salvati.

Vienna, 8. La vecchia *Presse*, in una noterella sfoga il suo cruccio per l'esito delle elezioni triestine del quarto corpo, trascendendo ad aperte minaccie, ed inveisce sopra tutto iraconda con il *Progresso.*

Parigi, 8. Il *Débats* crede impossibile che la missione turca possa riuscire a calmare l'agitazione egiziana. Il Kedive verrà indubbiamente deposto.

Parigi, 8. Il *Temps* annuncia del Cairo che la commissione turca ha fatto pessima impressione,perchè il commissario Said Effendi è un noto agente di Arabi pascià.

Continua la partenza degli europei. Arabi pascià compera torpedini. La situazione è complicatissima.

Vienna, 8. Guadagna consistenza la voce del prossimo ritiro del ministro dell'istruzione Conrad.

Praga, 8. L'edificio della stazione di Libochovitz, ch'era quasi compiuto, è crollato. Parecchi operai trovansi in grave pericolo; due sono morti sul colpo.

Pietroburgo, 8. Il ministro Ignatieff nutre il progetto di ridurre il numero delle sinagoghe perchè servono di asilo e di quartiere generale ai nemici dello Stato.

Berlino, 8. Nella Commissione parlamentare per il monopolio dei tabacchi successero scene violentissime.

I commissari del governo litigando aspramente coi relatori volevano abbandonare la sala, ma furono trattenuti mediante un accomodamento.

Gli oltremontani del centro si mostrano disposti a secondare Bismarck, in seguito alla sanzione della legge ecclesiastica che considerano quale principio di pace.

È dileguata ogni possibilità di un ravvinamento del canceliere ai liberali.

Bismark nella settimana ventura si recherà a Kissingen.

Il processo di Mommsen avrà luogo il 15 giugno.

Vienna, 8. La *Neue Freie Presse* reca uno splendido articolo apologetico su Garibaldi, chiamandolo genio della libertà e del patriottismo, e flagellando, a proposito d'Aspromonte, i detrattori clericali, dimostrando essere essi demagoghi rivoluzionarii e tenebrosi.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

attivato il 1 Giugno 1882

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 9,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 ant
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,20 ant	accellerato	» 9,27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori. buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura, delle malattie delle galline, polli d'India, oche, antire piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione pes l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contaggiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica delln Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, per L. 4. 26

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

CONSIGLI MEDICI

per conoscere, curare e guarire tutte le

MALATTIE DEGLI ORGANI SESSUALI

che avvengono in conseguenza di vizj secreti di gioventù, di smoderato uso D'AMORE SESSUALE e per CONTAGIO, con pratiche osservazioni *sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.*

Sistema di [illegible] — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di

DEBOLEZZA

degli uomini nelle affezioni nervose, ecc., e nelle conseguenze d'una reiterata Onania e di eccessi sessuali

Molteplici casi con comprovate guarigioni

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'OPERA del **dottore LA MERT** e col concorso di parecchi MEDICI PRATICI, pubblicata dal

dott. LAURENTIUS *di Lipsia*

Traduzione dal Tedesco sulla 36ª edizione inalterata del Dott. *Carpani Luigi*

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per **L. 4.** 5 3

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzi mitissimi.

I. A. COLETTI

TREVISO

FABBRICA SUPERFOSFATI E CONCIMI CHIMICI

Concimi speciali per prati, cereali, viti, ortaggi, ecc.

TITOLO GARANTITO

Istruzioni — prezzi — analisi — informazioni *gratis* a chi ne fa richiesta. 62

ANTICA FONTE

Si prevengono i Signori Consumatori di quest'acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di « Valle di Pejo Vera Fonte di Pejo, ecc. » e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata « Antica Fonte di Pejo. »

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e depositari che ogni bottiglia abbia la etichetta e capsula con sopra « Antica Fonte Pejo Borghetti. 23

Il Dirett. G. BORGHETTI.

AVVISO

Il Lavoratorio di Cartoleria in via Meceria di **Giuseppe Codutti,** è ben provvisto di Rasi, mezzi Rasi, Sater e Carte da rimettere a ventagli, di ogni gusto e colore con figure e senza, merce Francese ed Italiana a buoni prezzi, e si aggiusta qualunque siasi rottura ai fusti.

Per le signore ricamatrici avvisa, che eseguisce qualunque ligatura a portagiornali, portazigari e portaorologi tanto in veluto che in seta o legno e qualunque siasi altro lavoro.

Per le Sagre e feste campestri tiene un deposito di Palloncini per illuminazione che vende a prezzi discretissimi.

Si accorda pure a nolo ma non in numero minore di 50. 38

Una Scoperta Prodigiosa

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varj congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega de' mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare peri primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cente ore.* all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Era i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarj: *Francesca Novello-Dasso,* vecchia di 94 *anni* (*Salita S. Rocco Genova*) e *G. B. Bonavera* vecchio *di anni 80* (*Salita Pollaiuoli Genova*) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6,* e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60. 28

Una Scoperta Prodigiosa

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata

PANTAIGEA

» Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe pi persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. 16

Memoriale Tecnico

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di Aritm. Algeb. Geometria Trigon. Voltim. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, idraulica, Agronomia. Fisica tecnologica. Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri. Architetti. Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori. Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell'Esercito. ecc. ecc.

Compilato dall'ingegnere Luigi Mazzocchi.

Edizione aumentata e corretta. 59

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di L. 4.50

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone carta, sughero. ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.* 15

BERLINER

RESTITUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti mosculosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco,* guarisce le distrasioni (sforzi) delle articolazioni, dei legamenti della [illegible] e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i gressamenti delle gambe, i [illegible], i cappelletti, le molette, le lupie, gli spavenli, le formette, le giarde, ecc. È utile nei [illegible]. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri bufatici delle gambe dei puledri usato come *revulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio. 9

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi **75.** 13

COLLA

Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellana, vetri, cristalli, marmi, alabastri, schiuma, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza. 14

Due flacon con istruzione L. 1.30.

Si vende presso l'ufficio del Giornale di Udine.

Avvisi in quarta pagina

a prezzi mitissimi.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.